

Biblioteconomia come impegno civile: appunti dalla lectio magistralis del professor Mauro Guerrini

Maria Chiara Iorio, Erica Vecchio

Venerdì 27 ottobre 2023, di fronte a un'aula magna gremita di studenti, laureati, bibliotecari e studiosi, Mauro Guerrini ha tenuto la sua ultima lezione da ordinario di Biblioteconomia dell'ateneo fiorentino, un'intensa e partecipata lectio magistralis dal titolo "Biblioteconomia come impegno civile"¹.



L'incontro si è aperto con la presentazione del volume miscelaneo offerto al professore, *Guardando oltre i confini: partire dalla tradizione per costruire il futuro delle biblioteche: studi e testimonianze per i 70 anni di Mauro Guerrini*, Roma, AIB, 2023, curato e presentato da Giovanni Bergamin (AIB, già BNCf) e Tiziana Possemato (@Cult). Hanno quindi preso la parola, coordinati da Valentina Sonzini: Debora Berti (prorettrice alla ricerca), Paolo Liverani (direttore del dipartimento SAGAS), Paola Castellucci (SISBB), Federico Valacchi (AIDUSA), Anna Lucarelli (funzionaria delegata Biblioteca nazionale centrale di Firenze) Laura Ballestra (presidente AIB), Michele Casalini (Casalini Libri), Massimo Belotti (Editrice Bibliografica e Biblioteche oggi), Brenda Barnini (sindaca di

¹ Il testo integrale della lectio è stato stampato in un'edizione numerata di 300 copie a cura del Dipartimento di Storia, Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo dell'Università degli Studi di Firenze e distribuito durante l'incontro. La versione definitiva verrà pubblicata su JLIS.it, 15, 1 (gennaio 2024).

Empoli), Claudia Burattelli (SBA dell'Università di Firenze), Klaus Kempf (già Bayerische Staatsbibliothek BSB), Renate Bahrens (RDA JSC chair), Christian Aliverti (Biblioteca nazionale svizzera), Silvano Danieli (URBE), Ubaldo Cortoni (Sacro Eremo di Camaldoli). Molti i colleghi e gli amici che sono intervenuti per rendere omaggio alla carriera del professore e al suo incessante impegno in ambito italiano e internazionale; molti anche i temi toccati nel ripercorrere la riflessione teorica che maggiormente ha caratterizzato gli studi di Guerrini negli ultimi anni, a cominciare dalla definizione dei confini e dei valori fondanti della disciplina biblioteconomica e del rapporto tra bibliotecario e docente di biblioteconomia.

Se tanto è stato detto e scritto sul ruolo delle biblioteche, meno parole sono state spese per designare finalità e confini di una «disciplina composita, profondamente inserita nel contesto culturale e intrinsecamente democratica»² chiamata a riflettere sul ruolo delle biblioteche come 'istituti della democrazia' – secondo la definizione di Virginia Carini Dainotti – come componenti fondanti di una società pienamente democratica, in quanto garanti di equità d'accesso alla conoscenza e all'informazione per tutti i cittadini presenti e futuri.

E proprio da qui nasce la biblioteconomia come impegno civile, impegno dal duplice volto di bibliotecario e docente di biblioteconomia. Due professionisti che, lungi dall'essere in competizione e contraddizione, si trovano a operare su un medesimo terreno disciplinare e culturale e, incrociando spesso i loro passi, sono chiamati a mettere a reciproca disposizione il loro bagaglio di studi e competenze, proprio per far fiorire quel terreno comune che è la biblioteconomia intesa come ecosistema complesso e composito:

A entrambi, come testimonia l'attività svolta in ambito IFLA (*International Federation of Library Associations and Institutions*), viene chiesta la competenza necessaria per poter lavorare sulle metodologie e sulle pratiche finalizzate alla costruzione delle raccolte, ai processi e ai linguaggi di mediazione catalografica, di creazione di metadati e di predisposizione dei servizi per i lettori³.

Guerrini ha insistito sulla dimensione civile della professione (di bibliotecario e di docente di Biblioteconomia, ruoli che lo hanno visto protagonista in fasi diverse della sua carriera) che può trarre ancora oggi una linfa preziosa dagli insegnamenti sempre attuali di don

² Mauro Guerrini, *Biblioteconomia come impegno civile: lectio magistralis a conclusione del percorso accademico: 27 ottobre 2023, Palazzo Marucelli Fenzi, Aula Magna*. Firenze, Università degli studi di Firenze, Dipartimento di storia, archeologia, geografia, arte e spettacolo 2023, p. 5.

³ *Ivi*, p. 8.

Milani per il suo anelito all'equità, ovvero al dare alle persone non le stesse cose ma le stesse possibilità:

Senza impegno civile la competenza professionale diventa una dimensione tecnicistica, incapace d'incidere sulla crescita della società⁴.

Un tema che coinvolge in pari misura bibliotecari e docenti è sicuramente quello dell'open access, movimento nato verso la fine degli anni Novanta del Novecento che a tutt'oggi si configura come una problematica aperta e molto dibattuta a cui Mauro Guerrini non si è mai sottratto, impegnandosi in prima persona. Nel 2009 ha dato vita egli stesso all'ambizioso progetto di una rivista online di biblioteconomia presto riconosciuta di fascia A: JLIS.it⁵, a disposizione liberamente e gratuitamente a tutti, perché finanziata dal contributo dell'Università, rivista ormai considerata una fonte fondamentale per chi svolge studi biblioteconomici e archivistici, e alla quale ha sempre dato l'opportunità ai propri studenti di partecipare, sfidandoli a superare la procedura della *double-blind peer review*.

Le posizioni teoriche che compongono il movimento sono molteplici, quella sostenuta da Guerrini è una filosofia di open access come libero accesso alla conoscenza registrata e per questo parte integrante del servizio bibliotecario contemporaneo, la cui ombra lunga va a coprire le riflessioni di padri della biblioteconomia moderna come Melvil Dewey e Shiyali Ramamrita Ranganathan grazie ai quali furono aperti gli scaffali delle biblioteche, dando luogo a nuovi ambienti massimamente tesi a favorire l'incontro tra libro e lettore. Oggi la necessità è quella di garantire accesso aperto ai dati della ricerca:

Accesso aperto, dunque a tutte le fasi della produzione scientifica, a partire dalla produzione dei dati grezzi e sperimentali della ricerca, organizzati in database, a quella dei risultati finali, per il loro riuso e la loro modifica ed espansione. Soprattutto perché in questo modo la scienza diventa funzionale all'innovazione e più utile all'intera società. Sono, infatti, favoriti l'interscambio e le collaborazioni nella ricerca e nella risoluzione dei problemi; più in generale sono stimolati il progresso scientifico, l'innovazione, l'avanzamento dei paesi in via di sviluppo. La filosofia open access deve, pertanto, essere sempre più percepita favorevolmente dai ricercatori sotto il profilo etico, oltretutto bibliometrico, perché, come afferma lo storico Guy Geltner, "l'accesso aperto è un diritto umano, non un modello di business".

La realizzazione della filosofia open corrobora il paradigma del servizio bibliotecario contemporaneo⁶.

Arrivando a sintetizzare: «La biblioteca è open o non è»⁷.

4 *Ivi*, p. 6.

5 <<https://www.jlis.it/>>

6 Mauro Guerrini, *Biblioteconomia come impegno civile*, p.12.

7 *Ivi*, p. 11.

Altro tema trattato durante la *lectio* e particolarmente caro a Guerrini è la rivoluzione ancora in atto nel mondo delle biblioteche a seguito dell'avvento dell'era digitale che ha richiesto e richiede una transizione nel linguaggio di descrizione delle risorse dalla 'catalogazione' alla 'metadattazione'. Come sottolineato, la novità non si configura come meramente terminologica bensì sostanziale, 'metadattazione' non è sinonimo di catalogazione in ambiente digitale ma costituisce un cambiamento di paradigma che comporta, da un lato, la consapevolezza di operare in un contesto mutato e allargato, dall'altro, quella di farlo abbandonando l'idea di 'record' per abbracciare quella di 'dato' come elemento in sé auto-consistente, riutilizzabile e aggregabile in contesti e modalità differenti a seconda delle diverse necessità informative.

La destrutturazione del record genera una trasformazione profonda a livello concettuale, con ovvie ripercussioni sugli strumenti di mediazione tra universo bibliografico e lettore. La metadattazione aumenta il potenziale informativo del catalogo, il quale, come storico strumento di mediazione tra le risorse e i lettori, si pone l'obiettivo di esprimere la ricchezza delle relazioni che legano i metadati. Con l'introduzione del web semantico e del paradigma dei linked open data, l'intervento umano sarà sempre necessario ma la tecnologia ci stupirà, anche nella metadattazione⁸.

Tutto questo non può non ripercuotersi sulla terminologia, per cui in un universo bibliografico con nuovi modelli concettuali e relative tecnologie, invece di *record*, documenti e catalogazione è opportuno parlare di dati, risorse e metadattazione. Ciò corroborando la più alta tradizione catalografica, che richiede analisi e comprensione della risorsa per poterla descrivere in modo puntuale, come ricorda Diego Maltese, citato in chiusura della lezione.

Anche il concetto di *authority control*, ultimo dei temi trattati, è fortemente mutato nel contesto dei dati granulari e del web semantico, acquisendo sempre maggiore importanza anche nell'ottica di aggregazione e condivisione dei dati a livello internazionale (basti pensare al progetto VIAF⁹).

Con l'apertura alla dimensione internazionale che lo ha sempre contraddistinto, e che non ha eguali in Italia nel suo campo, Mauro Guerrini invita all'aggiornamento continuo perché:

⁸ *Ivi*, p. 15.

⁹ Virtual International Authority File, <<https://viaf.org/>>.

la biblioteca, in quanto istituzione dinamica e *growing organism*, mai statica nella sua prospettiva, non può che essere paladina di nuove forme e di nuove modalità di trasmissione efficace della conoscenza registrata.¹⁰



La mattinata si è svolta nel clima cordiale e amicale che Guerrini è sempre capace di raccogliere naturalmente attorno a sé. A contribuire a rendere ancora più familiare l'ambiente, la presenza del nipotino Leonida, impegnato a esplorare l'intera sala, a suo agio anche tra le tante persone rimaste in piedi pur di partecipare all'evento. Al termine, come nelle migliori delle tradizioni, è stato offerto un pranzo a buffet con delizie tipicamente toscane che tutti i presenti hanno potuto apprezzare, proprio come avrebbe fatto quel gruppo di ragazzi, di cui Guerrini faceva parte, che negli anni Settanta contribuì a diffondere la biblioteconomia come autentico impegno civile dapprima in Toscana e poi in tutta Italia.

Una missione che Guerrini continuerà a esercitare anche in altre forme, lui che è sempre riuscito a collegare realtà diverse, a creare e connettere comunità di specialisti

10 *Ivi*, p. 13.

appassionati e che anche in questa occasione ha radunato dall'Italia e non solo generazioni di professionisti che si riconoscono negli stessi valori.¹¹

Maria Chiara Iorio

Biblioteca nazionale centrale di Firenze

mariachiara.iorio@cultura.gov.it

Erica Vecchio

Biblioteca Marucelliana di Firenze

erica.vecchio@cultura.gov.it

11 Possiamo definire la bibliografia di Mauro Guerrini con un semplice aggettivo: immensa. A partire dal primo scritto (1973) fino all'ultimo (2023), essa consta di numerosissimi titoli fra monografie, articoli di riviste, contributi in volume, dispense, recensioni, prefazioni, interviste, videoregistrazioni.

La *Bibliografia degli scritti di Mauro Guerrini* (656 titoli, descritti in 142 pagine), curata da Laura Manzoni, è comparsa in un volume di contributi offertogli dagli allievi: *La trasmissione della conoscenza registrata*, a cura di Carlo Bianchini e Lucia Sardo (Bibliografica, 2021).

Ma non è tutto: una *Bibliografia degli scritti di Mauro Guerrini*, curata ancora da Manzoni insieme a Valentina Sonzini, si trova anche nel recente *Guardando oltre i confini. Partire dalla tradizione per costruire il futuro delle biblioteche: studi e testimonianze per i 70 anni di Mauro Guerrini*, a cura di Giovanni Bergamin e Tiziana Possemato (AIB, 2023 <https://flore.unifi.it/retrieve/f7190d50-f25d-4455-a2c4-890957e16d9c/Miscellanea%20Guerrini_ebook.pdf>) che è stato offerto fresco di stampa al festeggiato, nel giorno della sua ultima lezione presso l'Università degli studi di Firenze. Si tratta di un'integrazione relativa ai suoi scritti, degli anni dal 2020 al 2023: 76 ulteriori registrazioni che vanno a sommarsi alle precedenti, per un totale di 732 titoli.